

di cui parlammo parecchie volte, e ci domandano se le cose camminano pel loro verso, o se è sopravvenuto qualche impiccio a mandare a monte le speranze della massima parte dei comuni del nostro circondario.

Poco abbiamo da dire su questo punto. Per riguardo alla linea Acqui-Nizza soggiungeremo che, come annunziammo, fu fatta una corsa di esplorazione dall'ingegnere Basevi di Genova unitamente ad una parte dei membri del comitato eletto per promuovere detto tramway, ma per quanto abbiamo fatto non abbiamo ancora potuto sapere gran che delle risultanze di questa scorsa. Sappiamo però che un giornale finanziario, parlando a proposito di questa linea, la trovò attuabile e disse che avrebbe abbisognato di una galleria di circa 200 metri. Sappiamo altresì che, ove la società Genovese non credesse nei suoi interessi di procedere alla costruzione di questo tramway, vi sarebbe un gruppo di capitalisti che assumerebbe volontieri sopra di sé questo lavoro ed il conseguente esercizio. Non dobbiamo dissimularci che il costo di questo tronco abbia ad essere così lieve come si credeva dapprincipio, mentre il costo chilometrico avrebbe ad essere di circa lire 40^m. che sopra un totale di circa 25 K.m. presunti darebbe una spesa totale di circa un milione; più del doppio adunque di quanto il comitato provvisorio aveva creduto, basandosi su informazioni non totalmente esatte. Ma questa, come abbiamo detto, è una difficoltà facilmente superabile, e tanto più, inquantochè è quasi assicurato un concorso pecuniario a fondo perduto dalle città d'Acqui e di Nizza, e dai comuni che fruirebbero di questo mezzo di comunicazione.

Per ciò che riguarda il tramway Acqui-Cortemilia, gli studi sul terreno furono già mandati a compimento, ed ora si stanno facendo gli altri studi di dettaglio al tavolino. In questo tronco, se non siamo male informati, la strada passerebbe quasi interamente sullo stradale provinciale eccetto che in un tratto presso Bubbio nel quale si dovrà costruire una strada apposita in causa dell'eccessiva pendenza, ma la spesa forse sarà sostenuta in parte anche dalla provincia essendo sembrato conveniente di cambiare anche il tracciato della strada provinciale per renderla più comoda. Tutto lascia adunque a sperare che questa primavera si avrà il progetto completo per questa linea, e che, approvato sollecitamente, si porrà in breve tempo mano ai lavori, e così prima che passino forse un paio d'anni, saremo in comodissima comunicazione con Cortemilia che, se non ufficialmente, effettivamente però verrà a far parte del nostro circondario.

Resterebbe il tramway per Ovada, ma per questo disgraziatamente sembra dovremo nutrirci per molto tempo di sole speranze, poichè sinora non ne fu ancor fatto parola e forse il suo progetto è subordinato all'esito che avranno i tramways per Nizza e Cortemilia. Questo inoltre avrebbe una lieve difficoltà, il passaggio sul ponte dei Bagni che, stretto com'è, qualora si costruisse un binario ne nascerebbe un non lieve impaccio alla circolazione dei passeggeri e dei veicoli ma con un po' di buon volere crediamo che quando ne sarà il caso si troverà il modo di superare anche questa difficoltà, d'altronde secondaria.

A coloro che prima o poi sognavano un'annessione di Ovada al nostro circondario, annunziamo che nei giorni scorsi è stata decisa la costruzione di una ferrovia che legherà quella città a Novi, ciò che farà sfumare le loro rose e..... diciamolo pure un po'avventate speranze.

TRIBUNALE

Con sentenze del nostro tribunale in data 31 ottobre ultimo scorso, venne assolto Morbelli Francesco e condannato a 18 mesi di carcere Oddone Francesco. Al primo, come annunziammo nel n. 50 di questa Gazzetta, era imputato di contravvenzione alla caccia, il secondo di furto.

Venerdì scorso (7), Scarsi Angelo, d'anni 22, falegname nato e residente in Roccagrimalda, imputato di furto di tre galline, qualificato pel tempo e per il mezzo, commesso sulle fini di detto comune a danno di certo Galliano, fu condannato a sei mesi di carcere computato il sofferto. Era detenuto fino dal 19 giugno corrente anno.

Venerdì prossimo (14) sarà dibattuta la causa di un tale Ressay Carlo, d'anni 34, nato e residente a Torino, imputato di vagabondaggio col-l'aggravante della recidiva.

ON. SIG. DIRETTORE,

Facciamo appello alla nota imparzialità della S. V. Ill. per la pubblicazione della seguente:

PROTESTA

Noi sottoscritti **Ivaldi Antonio**, Consigliere Comunale, Presidente della Commissione incaricata di raccogliere le firme per l'elezione del parroco di Ricaldone, e **Cuttica Giuseppe**, membro di detta Commissione: non compri dall'oro della Curia, né corrotti da promesse di impieghi, protestiamo altamente contro le false asserzioni contenute nella lettera firmata da tre individui di Ricaldone, pubblicata nel n. 51 della Gazzetta d'Acqui.

Protestiamo altamente perchè è impudente menzogna che i nove decimi della popolazione non vogliano più saperne del Don Geloso, mentre tutti sanno che sopra una popolazione di 1200 circa abitanti, malgrado mille raggiri e pressioni i segugi della Curia non riuscirono a raccogliere in questi giorni più di 34 firme, mentre novecento quarantana furono quelle raccolte per l'elezione e conferma a parroco di Ricaldone, sua vita naturale durante, nella persona del signor D. Melchiade Geloso.

Protestiamo pure contro la calunnia lanciata contro il nostro amatissimo parroco eletto che egli non faccia il vero prete; perocchè niuno più di lui ha una condotta morale illibatissima, niuno è più zelante nella celebrazione delle sacre funzioni, niuno più premuroso ed assiduo nell'assistenza agli infermi, niuno più caritatevole; esempio raro di sacerdote di Cristo in ogni minima azione.

Noi, e tutti i Ricaldonei liberali non a parole, affrettiamo coi nostri voti i più ardenti l'approvazione della proposta Varè; ma sia o non sia detta proposta promulgata come legge dello Stato, al riguardo di Ricaldone, poco importa, perchè l'elezione del nostro parroco ha la stessa base del nostro diritto pubblico, la volontà della nazione. Tale volontà si è resa manifesta coll'atto di elezione del Don Geloso a voti quasi unanimi, né vi può essere legge che possa privare sua vita naturale durante il signor Don Melchiade Geloso dell'ufficio di parroco eletto di Ricaldone.

Tanto sentiamo il dovere di rendere di pubblica ragione per la nostra dignità, per quella della maggioranza dei Ricaldonei, che non approverà mai i voltafaccia più o meno interessati, per un verace amor di patria e non simulato liberalismo.

Ricaldone, 6 novembre 1879.

IVALDI ANTONIO

CUTTICA GIUSEPPE

LA SETTIMANA

Fortuna inaspettata — Siamo decisamente in una buona luna: nell'ultimo numero davamo notizia di un bravo operaio che

si è veduto arrivare un buon gruzzolo di danaro ed una annualità vitalizia che non si aspettava, senza tener conto dell'onore di una decorazione: oggi veniamo a sapere che il nostro buon amico l'ing. P... di Costigliole, ha vinto né più né meno che il premio di **centomila lire** al prestito della città di Genova, in una estrazione del 1877. Erano dunque due anni che gli era toccato questo stupendo colpo di fortuna e non l'ha scoperto che pochi giorni fa! Gli mandiamo i nostri sinceri complimenti ed auguriamo che egli abbia presto a fare altrettanto con noi e con tutti gli associati alla Gazzetta, però non con tutti, solo con quelli che hanno pagato l'abbonamento.

Alessandria — La giunta municipale, nelle varianti proposte per l'anno 1880, ha soppresso interamente la dotazione del teatro municipale che sinora fu di L. 24,000.

Sono giunti i nuovi sigari da 15 centesimi. I fumatori li dicono buoni..... ma cari.

Filossera? — Ad un nostro amico venne assicurato da persone del luogo che nel comune di Cassinascio da qualche anno le viti vanno indebolendosi e che gli abitanti di quel paesello che prima traevano cospicue rendite delle loro viti, vedono con spavento assottigliarsi loro i proventi in modo da scivolare poco a poco nella miseria.

Noi non sappiamo se questo fatto sia stato denunciato alla nostra autorità prefettizia, perchè in tal caso non v'ha dubbio che il nostro sig. sotto Prefetto, con quella solerzia sempre dimostrata in consimili casi, avrebbe immediatamente disposto onde quei vigneti fossero immediatamente visitati da persone dell'arte per assicurarsi se il male che in essi serpeggia fosse o no filossera.

Comunque sia la cosa, crediamo nostro dovere di denunciare questa voce, certissimi che si faranno le opportune indagini che però facciamo voti risultino in senso negativo.

Incanalamento della Bolente — L'ultimo incanalamento della Bolente è riuscito secondo le speranze di tutti. Da ora innanzi più non avremo a respirare la puzza poco gradevole e le ampie colonne di vapore che si sprigionavano dalle nostre cloache durante la stagione fredda. Ci accade tanto di rado di dover fare delle lodi che afferriamo con premura la felice occasione di poterne fare una al geometra Barberis che diresse questi lavori di incanalamento, ed al capo-mastro Bruzone che li eseguì. Al primo però rammenteremo che non si è pensato ancora di rimettere le lastre dei marciapiedi tolte quando si fece l'incanalamento. Ora che ha fatto trenta, faccia trentuno, facendole rimettere al loro posto.

Sconcezze — Se non andiamo errati, oltre alla disposizione speciale della Direzione, v'ha in ogni teatro il divieto assoluto di fumare per parte della polizia, e ciò, non solo per togliere l'incomodo che a molti ne verrebbe se in teatro si fumasse, ma soprattutto per evitare pericoli d'incendio. Nel nostro Dagna, invece, non è appena finito lo spettacolo e calato il telone, che una dozzina di fumatori credono lecito di accendersi tranquillamente lo zigarò gettando per terra gli zolfanelli ancora accesi con gran pericolo d'incendio. Noi speriamo che la cosa basterà sia accennata onde chi di dovere vi ponga immediatamente riparo.

Vino — I prezzi del vino si mostrano assai sostenuti per quest'anno. Finora si fecero già prezzi di lire 18, 20, 21 al mezzo ettolitro, e le richieste sono discretamente numerose. Speriamo che la cosa continui.

La ferrovia Novi-Ligure-Ovada è vicinissima ad essere un fatto compiuto. L'impresa Canedi si obbliga a dare la linea aperta al pubblico servizio entro l'agosto 1880. La ferrovia è a binario normale, con servizio cumulativo in base ai regolamenti vigenti per le reti della